

IL FRANCO SVALUTATO (12,5%)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani organizzate la diffusione dell'Unità con il discorso di Berlinguer

IGNORATI I PROBLEMI REALI DEL PAESE
NELLA PRESENTAZIONE DEL MONOCOLORE ALLE CAMERE

ASSURDO SILENZIO DI RUMOR SULLLE CAUSE DELLA LUNGA CRISI

Nessun accenno alle ragioni della caduta del precedente gabinetto e della scelta della soluzione « di attesa » — Confermata l'elecazione dei « punti programmatici » del vecchio ministero — Malagodi e il PSU contro le Regioni — Oggi parla il compagno Berlinguer



Il banco del governo mentre parla Rumor

Ascoltando il discorso del Presidente del Consiglio

Un misterioso evento

NELLA PROSA di Maria-
no Rumor, la crisi di go-
verno è diventata un evento
misterioso, che soltanto ra-
gioni « oggettive », fatali e
inafferrabili, hanno provoca-
to, per sospingerlo quindi
verso l'approdo del quale ieri
mattina, appunto, il presi-
dente del Consiglio avrebbe
donato dal conto al Parla-
mento. Le ragioni della ca-
duta repentina del preceden-
te gabinetto sono state col-
locate in una vasta area di
silenzio; un'area sterminata
se confrontata a quella delle
poche cose dette, di tutto
quello che emerge invece
dalla relazione programmati-
ca del monocolore che è sol-
tando una opaca « faccia vi-
sta » della DC e della coaliz-
ione. Ascoltando Rumor,
c'era da chiedersi se è vero
che in Italia, con la scissio-
ne socialdemocratica, è sta-
to chiuso bruscamente il ca-
pitolo di uno dei più ambi-
tosi disegni collaterali del
centro-sinistra, quello della
Unificazione con la « U »
maiuscola, e se ne è aperto
uno quasi del tutto nuovo; e
se corrisponde alla realtà
quanto avevamo inteso al-
l'EUR, pochi giorni prima
delle dimissioni del governo,
in un congresso della Demo-
crazia cristiana diviso, fra-
stagiato ed incerto sulle in-
dicazioni di prospettiva. Ed
ancora: perché la crisi ha
avuto il corso che le crona-
che hanno puntualmente
registrato per un mese intero?
Perché alcune soluzioni —
come quelle del tripartito
DC-PSI-PSU — sono naufrag-
ate quando veniva data per
certa la loro affermazione,
ed altre — il bicolor tra
DC e PSI — sono state scar-
tate?

soprattutto, come una crisi
politica che ha portato il
maggiore partito di governo
a puntare minacciosamente
la pistola dello scioglimento
anticipato delle Camere, pos-
sa trovare soluzione in una
quieta rielencazione di pro-
messe in cima alla quale sta
l'impegno a tenere coerent-
mente vive una prospettiva
e una linea di centro-sini-
stra. Tra i molti omaggi
formali resi da Rumor al
Parlamento, è mancato pro-
prio quello — sostanziale —
della chiarezza; della volon-
tà, dunque, di affrontare cor-
rettamente, nella sede più
responsabile del paese, le ra-
dici di una crisi politica e
sociale che il monocolore si
propone non di risolvere, ma
di ridurre, se ci riesce, allo
stato latente. Ai veri inter-
rogativi di oggi, la relazione
programmatica non dà una
risposta. Perché l'impegno di
tenere in caldo un rilancio,
come si dice, organico del
centro-sinistra non è tale.
Nella coscienza di tutti, que-
sta è una prospettiva tramonta-
ta, e duramente contestata.
del resto, da sinistra e
da destra, all'interno dello
stesso perimetro delle forze
che si richiamano a questa
formula (la quale dovrebbe
avere il potere, veramente
magico, di ridurre a solida
unità Bonomi e Donat Cattin,
Preti e De Martino, La Ma-
fa e Lombardi).

Il centro delle polemiche
di questi mesi, ma soprattutto
delle settimane della crisi,
è stato il rapporto con i co-
munisti. Nel discorso di Ru-
mor ne è una eco slavata.
In più di trenta giorni di
trattative, egli è riuscito a
mettere a punto un compit-
to equivoco e sfuggente
che è un pedaggio pagato al-
le pretese di Tonassi, ma
che, per forza di cose e so-
prattutto per non urtare la
sensibilità di orecchie intere-
sate, deve evitare gli scogli
delle frasi e delle parole
che il gergo politico ha reso
compromettenti, come « au-
tosufficienza » o « delimita-
zione » della maggioranza.

QUANTO ALLE « COSE », Rumor si è tenuto lungo
binari largamente previsti,
eleccando puramente e sem-
plicemente Statuto dei lavo-
ratori, legge universitaria, ri-
forma fiscale, ecc., come se
si trattasse di tante scatole
vuote, prive di indicazioni
riguardo ai contenuti politi-
ci e alle priorità. Nelle lot-
te dei lavoratori e nei pro-
cessi unitari che interessano
le organizzazioni sindacali e
le ACLI si sta esprimendo da
tempo una infinita ricchezza
di energie e di prospettive
di rinnovamento. Si tratta di
un moto che investe la vita
di fabbrica e che pone que-
stioni di potere, di salario, di
costo della vita, di assetto
delle città e di rapporto tra
la città ed il lavoratore. In
vista della scadenza dei con-
tratti di lavoro di importanti
categorie, il presidente del
Consiglio ha tratto solo la
conclusione che bisognava
ancora una volta alzare il
dito ammonitore nei confron-
ti dei lavoratori, per ricor-
dare loro l'obiettivo impos-
sibilità di soddisfare tutte e
tutte insieme le richieste più
diverse: egli non è potuto
tornare tuttavia ad agitare i
fantasmi congiunturali che
fecero da sfondo alla crisi po-
litica del luglio 1964. Ai pro-
tagonisti della fuga dei capi-
tali all'estero si promette, in-
vece, la sostanziosa dissuasio-
ne di un profitto maggiore in
patria.
Il monocolore nasce dun-
que sotto il segno dell'attesa
e del rinvio. Addirittura del
silenzio sui problemi reali.
E non è certamente casuale
che la prima polemica levas-
tasi tra i sostenitori del go-
verno dopo il discorso di Ru-
mor sia quella dagli scissioni-
sti, i quali vogliono, con lo
soppiamento delle ele-
zioni amministrative da que-
le regionali — previste tre
une e le altre per autunno
— che si compia il primo
passo verso l'affossamento
delle Regioni.

Candiano Falaschi

Nella mattinata di ieri l'o-
norevole Rumor ha letto, pri-
ma alla Camera e poi al
Senato, il suo breve e scial-
bo discorso di presentazione
del governo monocolore dc.
La sua formazione, ha detto,
è stata preceduta da una crisi
« le cui difficoltà obiettive
non hanno consentito di con-
cludere in un tempo più bre-
ve una vicenda, le cui fasi pe-
raltra si sono sempre mante-
nute, da parte di tutti gli
organi dello Stato, nell'alveo
proprio della prassi costituzio-
nale, ed altresì nell'ambien-
to delle forze politiche ». La
caratteristica politica di que-
sto governo è di essere « un
monocolore con l'appoggio
dei partiti di centro-sinistra »,
che si propone tra i suoi ob-
biettivi primari « quello di
favorire la più rapida possi-
bile ricostituzione di un go-
verno organico di centro-sini-
stra ». Sia « per la sua linea
politica che per la sua plat-
taforma programmatica » il
governo Rumor si pone quindi
« come elemento di continui-
tà della politica di centro-
sinistra, ed espressione altre-
si della continuità dell'impe-
gno delle forze che a tale po-
litica si richiamano ».

Sulla base di questa pre-
messa, e dopo avere afferma-
to che il governo ha pre-
senti « alcuni punti fermi e
irrinunciabili di distinzione
e di differenziazione sui te-
mi essenziali della democra-
zia » e che su di essi con-
sidera « impossibile qualsiasi
compromesso od equivoco », Rumor ha affermato che re-
stano « naturalmente fuori di
discussione i corretti rappor-
ti con le opposizioni », i cui con-
tributi « obiettivi » il gover-
no non respingerà « purché
non in contrasto con impegni
e orientamenti qualificanti ed
essenziali, e per ciò stesso
vincolanti ». L'appoggio dei
partiti di centro-sinistra è ri-
tenuto « essenziale e condizio-
nante » per l'esistenza del go-
verno.
Sbrigata in questo modo la
parte politica, Rumor ha elen-
cato i punti programmatici
attinti all'arsenale del
precedente governo tripartito:
impegno a studiare i modi
« per la salvaguardia di tutte
le vite umane in occasione
di tensioni sociali »; approva-
zione del disegno di legge sul-
lo Statuto dei lavoratori nel
testo di Brodolini; riforma
universitaria, studi per la ri-
forma della scuola media su-
periore; riforma tributaria;
attuazione dell'ordinamento
regionale (qui Rumor ha ac-
centuato alla scadenza eletto-
rale di autunno per le ammi-
nistrative e regionali, pre-
cisando che il governo si sente
impegnato, che « è su una opi-
nione si debbono tenere con-
giuntamente », e che il pros-
simo Consiglio dei ministri
varerà la legge sulla finanza
regionale). In politica econo-
mica, dopo un giudizio com-
plessivamente positivo sulla
congiuntura, Rumor ha am-
messo la gravità del fenome-
no della fuga dei capitali, lo
accennando qui in partico-
lare alla questione dei fidi,
che sarebbe però localizzata
solo nell'area del triangolo
industriale, e il persistere
della disoccupazione. Dei pro-
blemi legati alla prossima
scadenza dei contratti di la-
voro, Rumor ha parlato in
termini preoccupati e « am-
monitore ».

(Segue in ultima pagina)

Lanciata dall'URSS verso la Luna Zond 7

- La sonda lunare sovietica è stata lanciata oggi; entrerà in orbita attorno al nostro satellite fra tre giorni. Reca a bordo importanti apparecchiature scientifiche, sia per lo studio della Luna che per la messa a punto dei sistemi di guida spaziali.
- Gli scienziati della NASA hanno comunicato che sulla Luna non esiste alcun tipo di vita. Vi è stato, in proposito, un falso allarme determinato da una contaminazione delle rocce lunari da parte di microrganismi terrestri.
- Nel laboratorio di Pasadena, Invece, i dati trasmessi a terra dalla sonda Mariner 7 hanno permesso di scovare che esistono dei gas di metano e ammoniaca al polo sud di Marte; il che dovrebbe permettere la esistenza di particolari forme di vita.



Ecco come una telefoto da Parigi ha sintetizzato in un'immagine paradossale il terremoto finanziario che ha investito ieri la Francia e tutto il mondo capitalistico: una banconota da cento franchi ha perso una larga porzione del suo valore

ACCORDO TRA LA CINA E L'URSS SULLA NAVIGAZIONE DEI FIUMI

E' il primo che viene firmato dai giorni degli incidenti sull'Ussuri concludendo i colloqui di Khabarovsk — Il protocollo è valido per tutto il '69 — La prossima riunione si terrà in Cina

Un solo linguaggio

Il Popolo crede di cogliere in contraddizione perché mentre abbiamo denunciato aspramente gli episodi della repressione poliziesca — come l'occupazione dell'Università di Roma o la provocazione della PS durante i « fatti di Torino » — abbiamo sottoposto ad una critica netta le posizioni di certi gruppi estremisti. Secondo il Popolo, insomma, noi avremmo la lingua biforcuta.
Allora — giacché l'organo de la forza italiana per l'ingere di non capire — intendiamoci bene. Deve essere chiaro come l'acqua che noi, polemizzando con gli estremisti per esempio nella vicenda di Torino, facciamo una critica di sinistra. La rimproveriamo non già di lottare contro Agnelli, ma di adoperare una tattica e di ispirarsi ad una strategia che a nostro avviso non sono adeguate a colpire Agnelli, perché non sono

adeguate a raccogliere tutte le forze onerarie e popolari che — come lo sciopero del 3 luglio insegnò — sono di sposta a battersi contro il comune avversario.
La nostra critica agli estremisti, necessariamente dura, verte su questo: come si batte il padrone? Sulla loro linea, che non precipita nella agitazione anticomunista, è impossibile centrare il bersaglio. Noi proponiamo la linea dell'unità dentro e fuori la fabbrica e la di-
fendiamo senza montare in cattedra, ma lottando e ragionando. Anche la necessaria risposta alla repressione, per essere realmente efficace, presuppone una giusta politica. Ecco dov'è il dibattito. Ma col Popolo è tutto un altro discorso. Il Popolo è con Agnelli, col poliziotto, con Nixon. Il Popolo non ha da discutere con gli estremisti. Il messaggio è diretto » per lui.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8.
Le trattative sovietico-cinesi per la navigazione sui fiumi di confine si sono concluse positivamente oggi a Khabarovsk. E' il primo accordo firmato da rappresentanti sovietici e cinesi dai giorni dell'incidente sull'Ussuri e, anche se riguarda problemi prevalentemente tecnici (lavori sulle due rive e modifiche dei regolamenti di circolazione per garantire libertà di navigazione alle imbarcazioni dei due paesi), ha un evidente significato politico: basti dire che il protocollo sottoscritto oggi riguarda le modalità di navigazione sui fiumi Amur, Ussuri, Argun, Sungaci e sulle acque del lago Kauka che si trovano tutti in zone di confine più volte contestate dai cinesi e che sono state al centro recentemente di sanguinosi scontri.
Il comunicato della TASS che ha dato notizia della conclusione delle trattative informa che le due parti hanno fir-

mato un protocollo valido per tutto il 1969 e che questo documento riguarda « la realizzazione sulle due rive dei fiumi di confine di opere dirette a migliorare le condizioni di navigabilità ». E' stato anche deciso che la prossima sessione della sedicesima, della Commissione mista sovietico-cinese per la navigazione si terrà entro il 1970 in territorio cinese.
La Conferenza di Khabarovsk aveva avuto un momento critico, giunto quasi ai limiti della rottura, il 12 luglio scorso quando da parte sovietica venne improvvisamente annunciato che i rappresentanti cinesi avevano di fatto abbandonato le trattative.
Ventiquattro ore dopo un secondo dispaccio TASS annunciava che le trattative sarebbero riprese il giorno successivo perché i cinesi avevano rinunciato a porre sul tappeto questioni diverse da quelle di competenza della Commissione. Così lunedì 14 luglio sono riprese le trattative che si sono concluse positivamente, co-

me abbiamo visto, nella giornata di oggi, in uno spazio di tempo cioè assai breve. La positiva conclusione degli incontri di Khabarovsk mostra chiaramente che la via del negoziato può permettere di ridurre i contrasti esistenti fra l'Unione Sovietica e la Cina così da giungere ad una normalizzazione dei rapporti statali.
C'è dunque da augurarsi che si continui su questa via e che, in particolare, abbiano presto inizio quelle trattative più vaste su tutti i problemi connessi con la normalizzazione della situazione alla frontiera proposte dai sovietici e accettate in linea di principio dai cinesi. Le due parti (come dimostrano le note che Cina e URSS si sono scambiate il 24 maggio ed il 13 giugno scorso) hanno già convenuto, come è noto, di preparare attraverso i normali canali diplomatici questo primo incontro a livello governativo.

Adriano Guerra